



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Progetto di cooperazione
**INTESYS: Together – Supporting vulnerable children
through integrated early childhood service**
Novembre 2015 – Ottobre 2018

Newsletter n. 1
aprile 2016

1. Breve descrizione di INTESYS

Servizi per l'educazione e la cura della prima infanzia integrati e di qualità sono essenziali per migliorare i risultati di apprendimento dei bambini, in termini assoluti e rispetto ad altri gruppi. Per i più svantaggiati, la disponibilità di servizi per la prima infanzia di alta qualità può fare un'enorme differenza nel ridurre le disparità di tali risultati. Attualmente, le profonde disegualianze nei sistemi europei per l'educazione e la cura della prima infanzia colpiscono pesantemente i gruppi più vulnerabili: bambini migranti, rom, con bisogni speciali o in condizione di povertà.

Integration and alignment of services including poor and migrant families with young children (Geinger et al, 2015), il documento di ricerca redatto per l'incontro del Transatlantic Forum on Inclusive Early Childhood di gennaio 2015, descrive l'attuale frammentazione dei servizi e il "contro-movimento di integrazione e messa in rete in cui cura e istruzione, programmi di sostegno alla prima infanzia e alle famiglie, servizi per bisogni speciali e tradizionali si uniscono per rispondere alle esigenze delle comunità locali che vivono in contesti di diversità".

Il progetto INTESYS prevede l'attuazione di esperienze pilota di nuovi approcci ai sistemi per l'educazione e la cura della prima infanzia in Europa, volte a garantire che bambini e famiglie che vivono in situazioni vulnerabili abbiano accesso a servizi di alta qualità e meglio integrati tra settori (istruzione, sanità, welfare, ecc.), professioni, gruppi di età e livelli di governance diversi.

INTESYS risponde al *Quadro europeo per la qualità* (2014) promuovendo l'integrazione:

- di servizi diversi: cura, istruzione, sanità, servizi alla famiglia/sociali, occupazione, cultura, integrazione dei migranti;
- tra servizi legati a diverse età: transizione tra servizi per i nascituri/le madri in gravidanza, asili nido, asili/scuole materne e scuole primarie;
- dei sistemi a diversi livelli di governance pubblica (locale, regionale e nazionale).

I principali gruppi di attività del progetto possono essere così riassunti:



2. Breve descrizione dei quattro progetti pilota INTESYS

Progetto pilota in Belgio, regione di Bruxelles

Il progetto pilota in Belgio sarà coordinato da VBJK e sarà incentrato su iniziative nel contesto dei servizi integrati nell'area di Bruxelles. Recentemente, la regione della capitale belga ha investito nell'integrazione dei diversi servizi offerti dalla Commissione della comunità fiamminga e dalla Commissione della comunità francese. I progetti pilota in entrambe le regioni di Bruxelles amplieranno ulteriormente questi esperimenti già in corso e si occuperanno prevalentemente delle sfide che i servizi devono affrontare.

Il sistema di educazione e cura della prima infanzia belga (fiammingo e francese) è diviso in due parti: per bambini di età inferiore e superiore a 3 anni. Esistono tuttavia "classi anticipatarie/primavera" (*classes d'accueil*) per bambini di 2,5-3 anni nella maggior parte delle scuole materne (*écoles maternelles*), destinate ai bambini dai 3 ai 6 anni. Nella comunità fiamminga del Belgio, nel 2014 è stata attuata una nuova legge in tema di supporto preventivo alla famiglia. Scopo della legge è stimolare l'integrazione e il coordinamento di un'ampia gamma di servizi a sostegno della famiglia. Sempre più attenzione è prestata ai periodi di transizione da un servizio all'altro, indicatori di agevole coordinamento e buona integrazione nella fornitura dei servizi.

L'attuale contesto politico è un passo positivo verso un'azione più integrata (si veda il decreto fiammingo di cui sopra). La Commissione della comunità fiamminga di Bruxelles sostiene da tempo l'idea di servizi integrati per i bambini e le famiglie. Un esempio di tale approccio è un progetto di ricerca e innovazione che mira a sviluppare un modello di servizi integrati per le

famiglie nella regione di Bruxelles¹. Oltre a coinvolgere i diversi partner, l'obiettivo è il rafforzamento dei legami tra i servizi per: l'assistenza all'infanzia (dalla nascita ai 3 anni), la salute preventiva (studi di consultazione), le iniziative di sostegno alla genitorialità, i servizi prescolari e altri servizi che possono in qualche modo aiutare le famiglie.

Un altro ambito di attenzione è la promozione di cosiddette transizioni "morbide", ad esempio tra la casa o l'assistenza all'infanzia e la scuola dell'infanzia, tra la scuola dell'infanzia e la scuola. Come è noto, infatti, questi passaggi creano ulteriori barriere per i bambini e le famiglie che vivono in condizioni vulnerabili. Inoltre, la recente crescita demografica nei comuni più svantaggiati impedisce ad alcuni bambini di iscriversi ai servizi scolastici, e questo incide sulla qualità dell'assistenza. (Humblet, 2012). Nonostante il livello molto elevato della partecipazione alla "*école maternelle*" (il 95% di tutti i bambini di Bruxelles sono iscritti alla scuola materna, età 2,5-5 anni) in tutti i comuni, la qualità del sistema di educazione e cura per la prima infanzia non è sempre soddisfacente e questo incide negativamente sui bambini provenienti da gruppi sociali vulnerabili. Un lavoro più integrato può contribuire ad abbattere queste barriere.

Il progetto pilota di INTESYS si concentra sulla transizione "morbida" dei bambini con diverse esperienze di socializzazione e diverse lingue materne nella classe "anticipataria/primavera" per bambini di 2,5-3 anni di età e nella prima classe della "*école maternelle*" (3 anni).

Poiché il passaggio a un sistema integrato di servizi per la prima infanzia non fa parte dell'agenda politica nazionale, il progetto pilota sarà una prima esperienza di partnership tra il sistema scolastico e i servizi basati sulla comunità, al fine di:

- Sviluppare una visione comune delle esigenze sociali e pedagogiche dei bambini tra diversi stakeholder e operatori locali, oltre a una consapevolezza condivisa dell'importanza dell'equità sociale nell'accesso ai servizi;
- Ampliare la conoscenza delle principali difficoltà e sfide da superare, in particolare una partnership più equa tra gli insegnanti prescolari e gli operatori dei servizi di assistenza all'infanzia.

I risultati contribuiranno all'integrazione dei sistemi di educazione e cura della prima infanzia e aiuteranno decisori politici, formatori e operatori a superare gli svantaggi di un sistema spaccato per i bambini piccoli più vulnerabili.

Progetto pilota in Italia, Regione Piemonte

In Italia, è stata recentemente approvata una nuova legge sull'istruzione, che per la prima volta contiene disposizioni per la fascia 0-5 anni e la Compagnia San Paolo con altri soggetti pubblici e privati sta collaborando nel promuovere un sistema unificato di servizi per la prima infanzia, anche grazie al suo Programma ZeroSei ed in particolare l'attività del Transatlantic Forum on Inclusive Early Years, promosso a livello nazionale in collaborazione con altre fondazioni italiane.

In Italia, le attività pilota saranno attuate in un gruppo di comuni nella prima cintura di Torino, nella regione Piemonte. Gli obiettivi principali delle attività pilota in Italia comprendono:

- Offerta di attività di formazione integrate a operatori e dirigenti di servizi in diversi settori dedicati alla prima infanzia (sanità, istruzione, ambito sociale, culturale, ecc.), destinati a bambini vulnerabili;

1: La Comunità fiamminga di Bruxelles copre il 30% della popolazione della città.

- Creazione di una visione e di una responsabilità condivisa tra istituzioni pubbliche e private grazie al coinvolgimento attivo nella progettazione delle attività di formazione e nel monitoraggio delle pratiche di follow-up attuate nei servizi;
- Contributo alle politiche locali e nazionali in materia di educazione e cura per la prima infanzia.

Le attività pilota in Italia inizieranno con la creazione di un Comitato di Pilotaggio locale composto da rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private di diversi settori, oltre a genitori e caregiver. Sarà elaborata una mappatura locale dei servizi, che offrirà un quadro di riferimento per l'integrazione delle competenze professionali e delle capacità sociali. Tale quadro di riferimento terrà conto anche di strumenti, documenti e pubblicazioni esistenti a livello locale che descrivano i servizi disponibili. Diventerà così un utile strumento per lo sviluppo di politiche e la presa di decisioni in materia di servizi per la prima infanzia.

I risultati delle attività di mappatura e le idee scaturite dal primo incontro del Comitato di Pilotaggio locale saranno discussi in occasione di tavole rotonde locali, che coinvolgeranno circa 60 rappresentanti.

Saranno organizzate attività di formazione progettate e pianificate con il sostegno del Comitato di Pilotaggio locale e fondate sul toolkit creato all'interno del progetto INTESYS. I destinatari saranno circa 25 partecipanti: professionisti e paraprofessionisti di diversi servizi/settori, oltre a genitori/caregiver. La formazione sarà monitorata per valutare gli eventuali cambiamenti nelle pratiche e saranno misurati gli esiti.

I risultati delle attività pilota saranno presentati alle istituzioni locali e alle autorità regionali. Gli esiti delle attività pilota contribuiranno alla definizione di raccomandazioni di politiche per l'integrazione dei servizi per la prima infanzia da attuare in Piemonte. Questa attività è particolarmente importante perché può confluire nell'attuale revisione della normativa regionale in materia di educazione e cura per la prima infanzia.

Progetto pilota in Portogallo, regione di Lisbona

Il progetto pilota in Portogallo è responsabilità congiunta dei partner portoghesi Calouste Gulbenkian (CGF) e Aga Khan Foundation (AFK). Sarà attuato in un'area definita del comune di Lisbona in cui la AKF gestisce un centro dal 2009, l'*Olivais Sul ECD Centre*. Fin dall'inizio, lo scopo è stato creare un centro esperienziale e dare sostegno a una rete di centri affiliati per la prima infanzia affinché potessero offrire pratiche partecipative, con particolare enfasi sulla consapevolezza multiculturale e la pedagogia interculturale.

L'*Olivais Sul ECD Centre* conta con 15 insegnanti per la prima infanzia, 19 assistenti educativi, 1 operatore sociale, 2 animatori del doposcuola, oltre a personale amministrativo e addetto alla manutenzione. Comprende un asilo nido per bambini molto piccoli, 6 spazi per l'asilo nido, 4 spazi per le classi di scuola dell'infanzia, strutture per l'assistenza doposcuola e una rete di 7 childminder (babysitter che si occupano dei bambini a casa propria).

La popolazione dell'area comprende diverse classi sociali; sono presenti numerosi complessi residenziali i cui abitanti sono caratterizzati da bassi livelli di istruzione e carenza di formazione. In alcune delle aree più povere della zona vivono inoltre famiglie di migranti.

Attualmente, la AKF intende ampliare il centro e attuare un approccio più integrato per consolidare l'interazione con la comunità e promuovere un contatto più stretto con altri servizi che operano con famiglie e bambini (istruzione, sanità, affari sociali, cultura e tempo libero, giustizia...).

INTESYS agevererà il processo grazie a una metodologia basata su un approccio partecipativo, con i seguenti elementi:

- un Comitato consultivo locale del progetto (a livello locale e di comune) composto da rappresentanti di stakeholder locali e in cui sono rappresentati anche genitori e addetti alla cura primari;
- tavole rotonde con gli stakeholder;
- mappatura locale e diagnosi: sarà eseguita una mappatura delle organizzazioni e delle attività locali che sostengono famiglie e bambini per elaborare uno scenario di riferimento;
- attività di capacity building e mentoring con le comunità di pratica.

Gli indicatori e le attività di monitoraggio e valutazione sviluppati per l'intero progetto garantiranno la coerenza nella raccolta dei dati nei diversi paesi pilota. Partendo dalle esigenze del progetto, sarà elaborato un sistema di monitoraggio del processo e dell'impatto dell'attuazione del toolkit.

I risultati attesi comprendono la possibilità di formulare indicazioni pratiche sull'implementazione del Quadro europeo per la qualità nell'educazione e cura della prima infanzia (servizi integrati). Ci si attende che i principi chiave di INTESYS e i risultati basati sull'esperienza pilota locale e internazionale consentano di identificare i prossimi passi per una più ampia implementazione di servizi integrati.

Progetto pilota in Slovenia

Il progetto pilota in Slovenia sarà attuato in due insediamenti rom tradizionali con tassi molto bassi di iscrizione dei bambini ai servizi educativi prescolari. Le scuole dell'infanzia coinvolte nei due comuni hanno già sperimentato modalità di cooperazione con rappresentanti delle istituzioni locali, altri servizi per la prima infanzia, organizzazioni e singoli, ma solo per l'organizzazione di eventi locali (una o due volte l'anno, ad esempio nella Giornata Internazionale dei Rom e Sintì), oppure quando ci sono problemi urgenti da affrontare. Il progetto pilota consoliderà tali esperienze ampliando le pratiche che possono portare a una migliore integrazione dei servizi rivolti nello specifico ai bambini rom.

Vista la partecipazione molto bassa dei bambini rom all'istruzione prescolare, il progetto pilota sarà volto a creare una visione comune tra diversi attori sul diritto all'istruzione di tutti i bambini e l'importanza di un'istruzione di qualità. Gli stakeholder di settori e livelli di governance diversi saranno mobilitati attraverso tavole rotonde locali e workshop di formazione per creare legami più solidi, imparare reciprocamente e contribuire, in modo coordinato, a offrire servizi reattivi per le esigenze specifiche delle famiglie rom.

L'obiettivo generale del progetto pilota è aumentare il tasso di iscrizione e partecipazione dei bambini rom ai programmi prescolari nei due comuni. Obiettivi specifici:

- sensibilizzare sull'importanza di affrontare le esigenze di bambino e famiglia in modo olistico, offrendo servizi integrati per la prima infanzia, soprattutto quando ci si rivolge a gruppi vulnerabili;
- dare forza agli attori del progetto pilota, compresi rappresentanti della comunità rom, educatori, operatori sociali, operatori sanitari, amministratori e autorità locali affinché richiedano servizi per la prima infanzia integrati e promuovano pratiche a sostegno dell'integrazione;
- identificare le sfide che devono essere superate per creare un sistema di servizi per la prima infanzia integrati a livello locale ed elaborare una raccomandazione di politiche per l'integrazione a livello locale e nazionale.

3. INTESYS Consortium

Il consorzio INTESYS è composto da 9 partner, ciascuno con competenze diverse e complementari nel campo dell'educazione e della cura per la prima infanzia.

Partner 1: [King Baudouin Foundation](#)

Partner 2: [Universal Education Foundation](#)

Partner 3: [ISSA – International Step by Step Association](#)

Partner 4: [Innovations in the Early Years - VBJK](#)

Partner 5: [Compagnia San Paolo](#)

Partner 6: [Emanuela Zancan Foundation](#)

Partner 7: [Calouste Gulbenkian Foundation](#)

Partner 8: [Aga Khan Foundation](#)

Partner 9: [Pedagoski Institut – Developmental Research Centre for Pedagogical Initiatives Step by Step \(PI-DRCPI\)](#)